

SE NE VA L'ASSESSORE Sala perde pezzi e ora FI si intesta il ddl Salva-abusi

© BARBACETTO A PAG. 10

L'INCHIESTA

COLLEGI PAOLO MAZZOLENI È NELLA SQUADRA DI LO RUSSO, MA IL PARTITO NON CHIEDE LE DIMISSIONI

L'assessore è indagato a Milano, ma governa Torino: il Pd lo difende

» **Gianni Barbacetto**

Mentre a Milano il sindaco **Giuseppe Sala** caccia l'assessore **Guido Bardelli** che aveva chiamato in giunta solo pochi mesi fa per fargli scrivere la Salva-Milano (e incorre in qualche infortunio linguistico come parlare di "mele marce": non portò bene, tanti anni fa, a Bettino Craxi agli inizi di Mani pulite), a Torino il Pd si tiene invece stretto Paolo Mazzoleni, l'assessore all'Urbanistica arrivato da Milano, dov'è quattro volte indagato. Un uomo dalle mille maschere, Mazzoleni, che indossa e cambia con grande *savoir-faire*, ma sempre dentro il circolo di Giovanni Oggioni, l'arrestato numero uno dell'inchiesta Grattacieli puliti. Mazzoleni è architetto, professore, progettista, consulente, membro della Commissione paesaggio, assessore. Nel 2019 era

docente al Politecnico di Milano e presidente dell'Ordine degli architetti milanesi. Fino al 2015 era stato, su scelta di Sala, presidente della Commissione paesaggio, l'organismo a cui a Milano è stato attribuito l'ingongruo potere di decidere sui progetti, al posto degli uffici comunali. Due anni dopo, nel 2017, non è più alla guida della Commissione, ma è il progettista che chiede alla Commissione da cui è appena uscito di dare l'ok a un edificio da costruire dentro un cortile di piazza Aspromonte, non lontano da piazzale Loreto. Permessi accordati, naturalmente, con la motivazione magriana che quel cortile non è un cortile, ma uno "spazio residuale", "saturato in modo frammentario e caotico". Dunque è possibile costruirvi l'Hidden Garden, ovvero "giardino nascosto": nascosto benissimo, dentro un cortile, con un bel nome *green* ma una consistenza pesante, sette piani, 27 metri di altezza. Gli abitanti che si vedono tirar su il palazzo davanti alle finestre di casa, che li priva di luce, aria e vista e riduce il valore immobiliare dei loro apparta-

menti ricorrono in Procura. E trovano una pm dai capelli rossi, Marina Petruzzella, appena arrivata da Palermo, che di questioni urbanistiche se ne intende e se ne appassiona. Apre così la prima inchiesta su Grattacieli selvaggio a Milano. È la palla di neve che diventerà valanga. Nel giro di pochi mesi le inchieste saranno più di venti, i casi sotto osservazione più di 150. Il progettista del "Giardino nascosto" è Mazzoleni. Grande amico di Oggioni, con cui si scambia i ruoli di progettista e di componente della Commissione paesaggio. Ma si sa, il mondo dell'urbanistica milanese è una famiglia allargata e incestuosa in cui un architetto gioca tanti ruoli in commedia: è il progettista che chiede l'approvazione della



Peso: 1-1%, 10-49%

Commissione paesaggio, poi il tecnico della medesima Commissione che approva i progetti, contemporaneamente il professore che insegna come si deve pianificare e costruire. Infine, se gli va bene, addirittura l'assessore all'Urbanistica. A Mazzoleni capita quando viene chiamato a Torino, nel 2021, ad entrare nella giunta del sindaco Stefano Lo Russo (Pd). Cambiano le maschere, si scambiano i ruoli, il business gira. Nel 2022 la pm dai capelli rossi lo iscrive nel registro degli indagati per abusi edilizi. Poi le indagini si estendono e Mazzoleni viene iscritto per altre tre operazioni ritenute fuori dalle leggi urbanistiche. Per le "Re-

sidenze Lac", palazzoni con vista sul Parco delle cave tirati su al posto di una fabbrichetta. Per il progetto Twin Palace di Lambrate. E per lo Scalo House, zona Isola, in cui Mazzoleni è indagato con Marco Stanislao Prusicki, in veste di presidente della Commissione Paesaggio, e con l'immane Oggioni, uomo che recita anch'egli molte parti in commedia e che in quel momento è direttore dello Sportello unico edilizia del Comune.

Bella storia, quella di Scalo House. Il progetto resta bloccato finché a presentarlo è l'architetto Marco Mapelli che, scrive il giudice, "ha subito diversi dinieghi sia dalla Commissione per il paesaggio, sia dallo Sportello unico dell'edilizia". Si sblocca magicamente

quando a presentare il progetto, pressoché identico a quello precedente, arriva l'architetto Paolo Mazzoleni. Miracoli del Modello Milano. Intervistato come assessore dal *Sole 24 ore*, Mazzoleni nel febbraio 2024 annuncia il suo programma: di fatto esportare anche a Torino il modello milanese. Lo ha scritto in belle parole anche in un libro, *Una scelta per Milano*, con la sua (futura) co-indagata Laura Montedoro: la soluzione giusta è "l'accettazione dell'imprescindibilità del ruolo pubblico dell'edilizia privata". Largo ai privati in città.

14 FASCICOLI E LA "PIENA FIDUCIA" DEI DEM

NELL'INCHIESTA della Procura di Milano sugli abusi edilizi è indagato - in quattro fascicoli - anche l'assessore all'Urbanistica di Torino, Paolo Mazzoleni, in qualità di progettista o ex componente della Commissione paesaggio del Comune di Milano. In particolare Mazzoleni è indagato per i progetti Lambrate Twin Palace, per la palazzina in piazza Aspromonte, per l'area Scalo House e per le Residenze Lac. Giovedì, alla notizia dell'indagine a suo carico, il Pd di Torino ha espresso "piena fiducia" nell'assessore.



Metamorfosi
Il panorama di Milano s'è trasformato negli ultimi 15 anni
FOTO ANSA



Peso:1-1%,10-49%